

# CORRIERE DI BOLOGNA

[corrieredibologna.it](http://corrieredibologna.it)

## Veti e polemiche Ramelli è un caso anche da fumetto

Polemiche di Pd e Lâbas. Presentazione a rischio

Corriere di Bologna 23 Jun 2017 P. V. ©  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**A**ncora divisioni su Sergio Ramelli, il militante del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975. Dopo le proteste di Labàs e del Pd, la Questura potrebbe spostare la presentazione di un fumetto sulla sua storia, prevista al Baraccano.

Neanche 42 anni di tempo sono bastati per evitare che sulla memoria di Sergio Ramelli si spegnessero le polemiche. Stavolta la miccia dello scontro è un libro a fumetti che ricostruisce la storia del militante milanese del Fronte della



Storia d'Italia Il funerale di Sergio Ramelli a Milano

Gioventù, ucciso nel 1975 a 19 anni da un gruppo di giovanissimi extraparlamentari di sinistra che lo aspettavano sotto casa armati di chiavi inglesi. Il volume, Sergio Ramelli. Quando uccidere un fascista non era reato, scritto da Marco Carucci e disegnato da Paola Ramella, pubblicato dalla casa editrice Ferrogallico, che sta riscoprendo alcune storie semi-dimenticate della destra italiana, doveva essere presentato mercoledì 28 giugno al centro sociale Baraccano. Ma contro l'evento, nonostante il libro sia già stato presentato ad aprile a Montecitorio, si è schierato un inedito fronte composto dal Pd e dalla lista di sinistra Coalizione civica, oltre che da diversi esponenti del collettivo Lâbas, che ha la sua sede a due passi dal Baraccano, nell'ex caserma Masini di via Orfeo (occupata 5 anni fa). E a questo punto, per evitare di



militare la zona, la Questura potrebbe decidere di trasferire altrove l'evento.

Tutto inizia quando Massimiliano Mazzanti, storico esponente della destra missina bolognese chiede al presidente del centro sociale Baraccano Michele Laganà di concedergli i locali per la presentazione. Laganà, che due anni fa ha ottenuto il centro in concessione dal Quartiere Santo Stefano, accetta di buon grado. «La nostra linea è di dare i nostri spazi a tutti, senza distinzioni politiche: destra, sinistra, centro. Mazzanti poi è un nostro socio e gli ho concesso volentieri il Centro. Le polemiche sono strumentali». All'iniziativa, con l'autore e l'editore Federico Goglio, vengono invitati diversi veterani della destra non solo cittadina: da Alessandro Pellegrini, avvocato di Luigi Ciavardini, uno dei terroristi dei Nar condannati per la strage del 2 Agosto, a Gianni Correggiari, già vicesegretario di Forza Nuova, fino all'ex capogruppo di FI in Comune Michele Facci. Ma l'evento non passa inosservato.

«Utilizzare un fatto tragico come morte di Ramelli per fare apologia del fascismo non va bene», è sbottato ieri il capogruppo del Pd in Quartiere Paolo Cavalieri. Ancora più esplicito Detjon Begaj, consigliere di Quartiere di Coalizione civica: «Basta fascisti al Baraccano. Per troppi anni hanno utilizzato questa zona come casa loro. Ma



l'aria è cambiata». Mentre il Collettivo Lâbas, che definisce la presentazione «una vile provocazione», ha annunciato di passare dalle parole ai fatti: «Non permetteremo che i fascisti abbiano spazio nel quartiere. Ci vediamo nelle strade». Per evitare scontri, la Questura sta valutando di spostare l'evento alla Sala dell'Angelo, in un'altro spazio del Quartiere, in via San Mamolo. Galeazzo Bignami, capogruppo regionale di FI, che era stato invitato a partecipare in platea, si dice sconcertato: «Gli abusivi di Labàs si permettono di condizionare il ricordo di un assassinio politico. Cose che accadono solo a Bologna».